

Le risorse destinate alla manutenzione

Il punto dolente sta spesso nella penuria delle risorse; da sempre i nostri comuni investono meno nella realizzazione e soprattutto nella gestione del verde urbano rispetto ai corrispondenti comuni dei paesi europei più evoluti. Nei periodi economicamente più difficili la differenza è ancora più evidente e inoltre, quando c'è da tagliare, in qualsiasi stagione finanziaria, si penalizzano quasi sempre le manutenzioni, a favore di nuove realizzazioni.

Ma assicurare una buona manutenzione delle aree verdi pubbliche, con erba regolarmente sfalcata nelle zone di maggior pregio, fioriture stagionali ben curate, arredi ordinati e integri, alberi sicuri e correttamente potati, aree giochi regolarmente monitorate, resta un modo eccezionalmente efficace per segnare l'immagine di una città e testimoniare l'attenzione posta alla qualità della vita dei cittadini.

Il tappeto erboso regolarmente irrigato e sfalcato fa risaltare la bellezza e i colori delle aiuole fiorite (Parco Valentino Torino)



Aiuole fiorite costantemente curate attraverso irrigazioni periodiche (Parco Tesoriera Torino)



Verde urbano

L'importanza della manutenzione

Per i nostri comuni è ancora lunga la strada per avvicinare i livelli ottimali di manutenzione del verde urbano che si osservano nei paesi più evoluti in questo campo. Gli Amministratori pubblici, nel ripartire le sempre più limitate risorse finanziarie disponibili fra le varie e plurime esigenze di una città, si trovano spesso costretti a operare tagli di bilancio molto pesanti proprio in questo settore. Qui la mano dovrebbe essere più leggera, perché le piante sono esseri viventi la cui sopravvivenza, specialmente in ambiente urbano, dipende da equilibri molto delicati, che vanno garantiti nel tempo. Uno sguardo ai problemi della gestione del verde: dalle grandi città alle realtà minori.

La sfida della continuità

La progettazione del verde ha un inizio e una fine, la realizzazione di un'area verde inizia con la consegna dei lavori e viene considerata conclusa con il "Certificato di regolare esecuzione" o il collaudo; queste prime due fasi hanno dunque tempi definiti. Segue poi la manutenzione, che invece dura nel tempo; considerata in genere come un'incombenza ripetitiva, monotona, priva di stimoli, la manutenzione rappresenta invece la sfida della continuità, ciò che rende il verde apprezzabile, sicuro e fruibile nel corso degli anni e dei decenni, per cui deve essere valorizzata, razionalmente impostata e seguita.

Una corretta manutenzione richiede non solo macchine e attrezzature adeguate, ma soprattutto persone, giardinieri e tecnici appassionati e preparati.

Chi ha responsabilità nella gestione del verde, privato o pubblico che sia, conosce bene la difficoltà di reperire giardinieri esperti o comunque giovani appassionati che abbiano voglia di crescere; anche in questo campo è indispensabile valorizzare la manutenzione sotto il profilo del personale addetto offrendo opportunità serie di lavoro e crescita professionale, sia nel pubblico che nel privato.



L'importanza della manutenzione

Una manutenzione adeguata, effettuata in modo razionale e corretto, valorizza quanto precedentemente realizzato, correggendo anche eventuali errori progettuali, assicura un verde di qualità sul piano estetico, piacevole e sicuro per chi ne fruisce.

Sono considerazioni ineccepibili e perfino ovvie, ma che spesso non trovano riscontro nelle scelte di molte Amministrazioni pubbliche, alle prese con bilanci sempre più scarni.



*Tiglio
allevato
"a candelabro"
prima
dell'intervento
di potatura*



*Ripresa
vegetativa
di platano
dopo una
corretta
potatura
invernale
a tutta cima
con la tecnica
del taglio
di ritorno*

È bene sempre ricordare ai responsabili delle scelte politiche e amministrative che alberi, arbusti, tappezzanti, fiori e prato non sono materiali inerti per i quali è possibile dilazionare a discrezione gli interventi manutentivi, ma sono elementi biologici, soggetti viventi a pieno titolo e condizionati da leggi ed equilibri stabiliti dalla natura, che non possono essere forzati, pena il rapido degrado del verde stesso se l'intervento non avviene nei tempi e con le modalità opportune.



*Grandi trapianti,
effettuati con apposite macchine;
alberi di tali dimensioni
necessitano di un'accurata manutenzione
per alcuni anni,
per favorirne una corretta
ripresa vegetativa*



*Da un vecchio spingitoio da neve,
un singolare elemento di arredo*

Quali criteri adottare?

C'è una stretta relazione fra il grado di importanza e di pregio attribuito alle diverse aree verdi da gestire e le modalità e i tempi della manutenzione.

E' necessaria una mappatura della città, per suddividere le varie aree verdi in base alla prestazione che devono fornire sul piano dell'immagine.

Le aiuole di rappresentanza devono essere sempre al massimo del loro splendore, il che vuol dire sfalci erba molto ravvicinati, fioriture stagionali ineccepibili, arredi puliti e in ordine; tutto ciò comporta notevoli oneri, in quanto numerosi sono gli interventi da effettuare, distribuiti nel tempo.

Man mano che ci si allontana dal centro cittadino, il verde tende ad assumere un carattere più estensivo, si avvicina di più alla naturalità del territorio extraurbano, non è richiesto il tappeto erboso all'inglese, ma si apprezza di più un bel prato fiorito, ricco di margheritine, tarassaco, nontiscordardime... prevale il concetto della manutenzione differenziata, recepito ormai da tempo, che favorisce lo sviluppo della biodiversità: maggior vegetazione presente, caratterizzata da un notevole numero di specie vegetali, vuol dire maggior presenza di specie animali, soprattutto insetti, uccelli e piccoli mammiferi, il che si traduce in una maggior ricchezza dell'ecosistema; infatti uno dei cardini della scienza ecologica sta proprio nel concetto: più specie viventi occupano un ecosistema, più l'ecosistema stesso è in equilibrio, con un vantaggio generalizzato.



Un altro criterio manutentivo importante è la programmazione delle potature degli alberi, specialmente quelli ubicati su alberate stradali: il traffico veicolare, il passaggio di pedoni, spesso la vicinanza agli edifici, la presenza di impianti semaforici, di pensiline per la sosta di chi utilizza i mezzi pubblici, ecc. richiedono una costante attenzione per scongiurare ogni possibile pericolo per la pubblica incolumità, dal ramo secco che si può staccare dall'albero da un momento all'altro, all'ingombro della chioma che riduce la visibilità del semaforo, alla situazione estrema di possibile schianto di alberi sulla carreggiata stradale.

Tutti questi elementi impongono ai tecnici del verde l'acquisizione di una grande capacità di osservazione e l'organizzazione di un efficace sistema manutentivo.

Si tenga sempre presente che la città è un "ecosistema" molto complesso e articolato, riempito fino all'orlo di impianti, reti, sopra e sottoservizi di ogni tipo, onde garantire l'energia necessaria, nelle sue varie forme, alle molteplici attività che in una città si svolgono.

La capacità dei tecnici comunali dei vari comparti di saper comunicare, sapersi comprendere e coordinare è fondamentale per garantire un buon livello manutentivo e una efficace capacità di intervento su tutti i fronti, verde compreso.

*Nella complessità
dei sottoservizi
urbani trova
sempre spazio
un po' di verde,
in questo caso
per restringere
la carreggiata*

